



Regia: Ignacio Ferreras – **Con:** Paco Roca – **Genere:** drammatico/animazione – **Durata:** 89 minuti – **Spagna 2011** – **Trailer:** www.arrugasifilm.exitmedia.org/trailer

SINOSI – *Arrugas* racconta l'amicizia tra Emilio e Miguel, due anziani che s'incontrano in una residenza geriatrica. Emilio, che arriva in uno stato iniziale di Alzheimer, verrà aiutato da Miguel e altri compagni a non finire al tanto temuto ultimo piano dell'istituto, dove viene recluso chi ha perso la ragione e non può più provvedere a se stesso. Il loro piano tinge di commedia e grandi dosi di tenerezza la quotidianità altrimenti

tediosa della residenza, dove per molti la vita sembra ormai finita, ma per loro invece sta iniziando di nuovo. In linea con opere dello spessore di *Persepolis* o *Valzer con Bashir*, il film tratta in modo brillante, delicato e intelligente temi non facili come l'Alzheimer o la solitudine degli anziani. Parla di rispetto, dell'importanza dei ricordi, dei confini tra malattia e follia, dimostrandosi capace di incantare giovani e adulti.



Capita, di rado, che una pellicola sia capace sin dai primissimi minuti di assorbire lo spettatore e imprigionarlo tra la meraviglia delle sue immagini. Tra le pieghe di un racconto sorretto dall'umile genuinità dell'animazione, lo spettatore intuisce come quella meraviglia che sta osservando sia un piccolo gioiello da conservare nella scatola dei ricordi, per rendere indelebile quella che di fatto è una banale e al tempo stesso commovente lezione di vita. (...)

La potenza devastante di "Arrugas" risiede nella purezza elementare della messa in scena, nella semplicità con la quale viene affrontato un così pesante argomento senza infossarsi nella facile, sfacciata ampollosità della retorica più artefatta e snaturata. L'ironia come scappatoia al triste fincorsa che ci riserva la vita, l'amicizia come l'unico vero bastone della vecchiaia, l'amore come unica vera missione al fine di raggiungere l'agognata felicità. (...)

Nell'opera animata da Ferreras, ogni personaggio disegnato, anche il meno tracciato dalla matita di Paco Roca, è presentato in una completezza straordinaria dal punto di vista umano in relazione alla malattia. Come la premura reiterata di Donna Sol, la comicità involontaria di Ramon, la triste e commovente scelta di "sottrazione" di Antonia, o l'immaginazione ancora fervente della signora Rosario che pensa di essere in viaggio sull'Orient Express in direzione Istanbul, là dove potrà raggiungere il marito... I dialoghi (di Miguel soprattutto) e l'inebriante musica di Nani Garcia e della Real Filharmonia de Galicia, intensificano ulteriormente un lavoro incredibilmente maturo, ricco di accortezze geniali e portatore di interminabili spunti riflessivi. (...)

(...) Lontano dalla retorica, Ferreras concede alla cognizione del dolore i suoi piccoli momenti di trascurabile felicità (...)



(...) (Matteo De Simeì – onda cinema)

(Chiara Bruno – filmtv)